

massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui i produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un progetto industriale sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

- la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore
- le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate
- l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico - patrimoniali
- l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale
- l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato.

E' ulteriormente necessaria una successiva verifica da parte del MIPAF in merito alla rispondenza del progetto alle disposizioni normative nazionali e comunitarie.

E' prevista, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali.

Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

- approvazione e/o avvio di sette interventi agevolativi, per un impegno a carico di Sviluppo Italia di 31,5 milioni di euro a fronte di investimenti da realizzare per 49,2 milioni di euro ed un impatto occupazionale aggiuntivo diretto di 248 unità
- erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 54,8 milioni di euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di investimenti totali per 78,9 milioni di euro
- perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di ulteriori due iniziative

Al fine di tenere costantemente sotto controllo l'efficacia degli impegni in essere per l'attuazione degli interventi, sono state anche effettuate istruttorie e deliberati annullamenti di undici progetti già in portafoglio, per i quali è stata riscontrata l'oggettiva impossibilità di attuazione, con il conseguente disimpegno di risorse già vincolate per circa 65,1 milioni di euro.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito un portafoglio di 36 società partecipate, derivante anche dalle partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 16 delle quali localizzate in aree "deprese" del Paese. In tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 491 milioni di euro, l'impegno finanziario previsto per Sviluppo Italia ammonta a 344,6 milioni di euro. Gli addetti a regime sono stimati in 5.527 unità, delle quali 3.384 unità di nuova occupazione.

In relazione agli impegni già in essere, sono in corso gli adempimenti e le verifiche di ingresso per 12 iniziative già deliberate e che hanno ricevuto l'approvazione del MIPAF, tre delle quali localizzate in Emilia Romagna, due in Sardegna, le rimanenti sette nelle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Lombardia, Puglia, Sicilia e Toscana, per le quali sono previsti interventi (tra partecipazione al capitale e mutuo) pari a 78,5 milioni di euro a fronte di 120,7 milioni di euro di investimenti totali previsti. L'occupazione aggiuntiva è stimabile in circa 600 addetti.

E' in atto la valutazione di ulteriori sei progetti che prevedono complessivamente investimenti per circa 156 milioni di euro ed un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a circa 87,7 milioni di euro.

Nel periodo in esame sono stati inoltre attivati i rapporti con le Amministrazioni regionali tesi a favorire interventi coordinati, con un più coerente impatto sul territorio e un più efficace utilizzo dei fondi pubblici.

- Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 3 nuove iniziative, tutte nel Mezzogiorno. E' stato previsto un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 39,2 milioni di euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 327 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale), 4 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate tutte nel Sud, che svilupperanno a regime 266 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 25,1 milioni di euro a fronte della realizzazione di

investimenti previsti in 34,3 milioni di euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di ulteriori 8 iniziative, 4 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 60 milioni di euro, è prevista la creazione di 490 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 22 partecipazioni di minoranza, di cui 14 in imprese localizzate nelle zone di Taranto e Napoli. L'impegno totale relativo a tali attività (tra partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 113 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 179 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.460.

Nel corso dell'anno in analisi inoltre, sono state cedute 5 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 89 milioni di euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta valutando 10 domande di agevolazione, di cui 5 già avviate alla fase istruttoria, relative a 3 iniziative da realizzare nell'area di Napoli, 6 nell'area di Taranto ed 1 nell'area di Piombino. A fronte di tali domande l'impegno di fondi pubblici è complessivamente stimato in circa 109 milioni di euro, mentre l'impatto occupazionale previsto è di 952 nuovi posti di lavoro.

Si segnala che in data 19.12.2001 il processo aziendale attinente alla valutazione ed alla attuazione delle iniziative imprenditoriali ex lege 181/89 ha ottenuto la Certificazione di Qualità in conformità alla norma UNI-EN ISO 9002.

- Investimenti

Tale linea operativa riguarda l'attività di assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, localizzate soprattutto nelle aree Obiettivo 1, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di merchant banking.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio; inoltre, in coerenza con la missione aziendale di Sviluppo Italia, i progetti devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto economico e occupazionale sul territorio di riferimento. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite la tempistica e le modalità della way-out.

Durante il periodo 1 ottobre 2001 – 30 settembre 2002 sono state deliberate 4 nuove iniziative per un impegno complessivo di circa 4,3 milioni di euro e che prevedono un incremento occupazionale, a regime, di circa 270 nuovi posti di lavoro. In 3 di queste iniziative è stata già sottoscritta la quota di minoranza nel capitale. Tra le altre, si segnala la partecipazione al Fondo chiuso di investimento Quadrivio New Old Economy, che investe almeno il 20% del proprio patrimonio in imprese localizzate nell'area Obiettivo 1. Un rappresentante di Sviluppo Italia farà parte del Comitato investimenti che valuta le operazioni del Fondo localizzate in tali aree.

E' stata inoltre perfezionata, a fronte di delibere già assunte, l'acquisizione di 3 nuove partecipazioni comportanti un investimento di 7,3 milioni di euro.

Si è altresì provveduto a riportare in capo a Sviluppo Italia due partecipazioni del settore turistico, detenute dalla controllata Investire Partecipazioni, nell'ambito del progetto di settore di cui si dirà in seguito.

Nello stesso periodo sono state perfezionate n.6 cessioni di partecipazioni, per un controvalore complessivo di 25,6 milioni di euro.

In corso di valutazione sono, ad oggi, 18 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di Sviluppo Italia di circa 17 milioni di euro e la creazione di oltre 800 nuovi occupati a regime.

Inoltre esistono contatti in essere per 19 iniziative.

Il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Investimenti, è composto da un totale di 45 partecipate, per un impegno complessivo di 226,4 milioni di euro (di cui 209,9 milioni di euro già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a 717 milioni di euro circa ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 5.500 unità, dei quali circa 3.150 sono nuovi addetti.

Di particolare rilevanza è la presenza nel settore turistico in cui Sviluppo Italia detiene 20 partecipazioni per un investimento complessivo di 124 milioni di euro.

Alcune di tali società sono proprietarie di asset immobiliari, altre gestiscono le strutture ricettive oltre ad averne la proprietà.

In relazione alla presenza consolidata nel settore turistico ed all'importanza che il settore medesimo riveste per lo sviluppo del Mezzogiorno, nel corso del 2002 è stata definita una organica strategia d'intervento con l'elaborazione di un master plan le cui linee fondamentali possono essere così sintetizzate:

- Superamento delle modalità di azione "a carattere diffuso" sul territorio con approccio sistemico lungo tutta la catena del valore
- Identificazione di modelli d'intervento di sviluppo turistico integrati: "Distretti Turistici" e "Poli Turistici Integrati".

- Piano di riordino e valorizzazione degli assets di proprietà; in tale ambito si procederà anche alla dismissione di quei cespiti non aventi carattere strategico.
- Sviluppo della portualità turistica

Sul piano operativo sono state individuate alcune aree che insistono in Puglia, Calabria e Sicilia, in cui avviare a breve la realizzazione di progetti pilota secondo i modelli d'intervento sopra indicati. A tal fine sono stati attivati rapporti con le Istituzioni locali interessate per la condivisione delle linee d'azione e con operatori privati leader del settore da coinvolgere come partner nella realizzazione degli investimenti.

Nell'ambito della portualità turistica, Sviluppo Italia ha assegnato a Italia Navigando S.p.A. la funzione di holding che si pone l'obiettivo dello sviluppo della portualità turistica in partnership con soggetti pubblici o privati.

Sempre nell'ambito del settore turistico si segnala che Sviluppo Italia gestisce, per conto del Ministero dell'economia e delle Finanze competente due misure di intervento: il Fondo di Rotazione ed il Programma di Promozione per il turismo nel Mezzogiorno.

Il Fondo di rotazione è destinato a finanziamenti a tasso agevolato a favore di società partecipate, per la realizzazione di investimenti.

Ad oggi sono state impegnate risorse per 27,7 milioni di euro con risorse residue disponibili pari a 17,6 milioni di euro.

Gli investimenti dei programmi finanziati ammontano a 55 milioni di euro.

Il Programma di Promozione è destinato al cofinanziamento (contributo in c/capitale) di interventi proposti da regioni, associazioni imprenditoriali ed organismi di rilievo operanti nel turismo con lo scopo di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno.

Sono state impegnate risorse per 7,6 milioni di euro con risorse residue disponibili pari a 0,86 milioni di euro (interessi maturati sul fondo).

Gli investimenti dei programmi finanziati ammontano a 16 milioni di euro.

- Resider II – Puglia

Il 31 dicembre 2001 si è positivamente concluso il Programma di Iniziativa Comunitaria PIC RESIDER II, Misura 7d1, attuato da Sviluppo Italia - Area "Sviluppo d'Impresa" - d'intesa con la Regione Puglia, per contribuire alla riconversione industriale dell'area di Taranto, sviluppando attività economiche alle quali sono stati destinati contributi in conto capitale a sostegno degli investimenti.

In particolare, gli interventi realizzati hanno consentito oltre all'ammmodernamento, ampliamento e riattivazione di opifici esistenti, anche la creazione di nuovi insediamenti produttivi. Al bando di gara hanno partecipato 605 imprese, di cui 289 ammesse in graduatoria. Tra queste sono stati istruiti 213 progetti, 119 dei quali ritenuti finanziabili. Durante la fase di attuazione sono state revocate 23 iniziative e sono stati avviati e conclusi 96 progetti.

Le 96 aziende beneficiarie hanno realizzato un incremento occupazionale di 1.035 nuove unità lavorative, obiettivo primario del Programma, con una incidenza delle agevolazioni di 71,3 milioni di lire (36,82 migliaia di euro) per posto di lavoro. Tali aziende appartengono per l'86,5% al settore manifatturiero e per il 13,5% a quello dei servizi.

I contributi in conto capitale erogati da Sviluppo Italia ammontano complessivamente a 73,8 miliardi di lire (38,1 milioni di euro), di cui 35,6 miliardi (18,4 milioni di euro) nel 2001. Tali risorse, finanziate anche con il concorso della Unione Europea e dello Stato Italiano, hanno contribuito alla realizzazione di investimenti complessivi per 128,5 miliardi di lire (66,4 milioni di euro).

Sono in corso le verifiche amministrative sulla rendicontazione finale presentata da Sviluppo Italia.

- Attrazione investimenti e marketing territoriale

Le attività della Funzione, nel corso del 2002, hanno visto una significativa fase di rivisitazione dell'approccio strategico al marketing territoriale e all'attrazione degli investimenti con riferimento a processi operativi, modelli organizzativi, metodologie e strumenti di intervento.

Le linee guida di tale approccio si fondano su due principi:

- valorizzazione di competenze e punti di forza della struttura, con l'obiettivo di consolidare il ruolo di Sviluppo Italia quale "interlocutore unico" nella gestione dell'intero processo localizzativo sia a livello centrale che locale, assicurando sistematicità ed univocità di riferimento per i potenziali investitori;
- individuazione e messa a punto di modalità operative innovative e specifici strumenti amministrativi, finanziari, immobiliari e formativi che consentano una maggiore e più diretta incisività sulla risoluzione delle problematiche di insediamento.

Nel processo di implementazione, gli interventi sono graduati e coordinati nel tempo:

- agendo, con obiettivi di breve termine, sulla promozione di aree pilota specifiche identificate in accordo con le Amministrazioni territoriali;

- estendendo l'azione di promozione ad ambiti territoriali progressivamente più ampi in coerenza con la messa a punto di una strumentazione tecnica, amministrativa e finanziaria di supporto.

Il processo operativo è focalizzato, con riferimento alla sua prima fase attuativa, sulla definizione di un' "offerta territoriale" qualificata, da promuovere a un *target* mirato di potenziali investitori, utilizzando il *mix* opportuno di strumenti di promo-commercializzazione. Il percorso operativo prosegue, quindi, con la valutazione dei progetti di investimento e della struttura finanziaria di supporto e si chiude con le attività di assistenza all'insediamento e di *after care*.

Con riferimento al processo sopra delineato, Sviluppo Italia si caratterizza per una forte "capacità di copertura" delle fasi in cui si articola, potendo contare su:

- una presenza capillare sul territorio, attraverso la rete delle società regionali;
- la capacità di creare consenso sul territorio e di consolidare partnership locali, know-how consolidato in materia di valutazione, controllo e realizzazione di piani di investimento;
- gestione diretta di strumenti finanziari per la creazione e lo sviluppo di impresa.

Il sistema Sviluppo Italia si configura, pertanto, come un "sistema multi-livello" nell'ambito del quale l'azione della Società è caratterizzata da un elevato contenuto progettuale e capacità di valutazione; alle società regionali competono, invece, attività che richiedono "prossimità fisica" al territorio per origination e accompagnamento degli investitori. L'efficacia dell'azione nella sua dimensione internazionale è potenziata dal network estero costituito dalle reti istituzionali del Ministero Affari Esteri, dell'ICE, delle Camere di Commercio all'Estero e dell'ENIT.

In questa direzione si inserisce l'intesa raggiunta, secondo le indicazioni dell'accordo istituzionale tra Italia e Regno Unito, tra Sviluppo Italia e Invest UK per uno scambio di informazioni e servizi finalizzato all'attrazione di investimenti nei rispettivi Paesi.

Tra gli strumenti attuativi previsti per la realizzazione del processo sono stati individuati:

- il *catalogo* delle opportunità localizzative;
- il *contratto di localizzazione*.

In particolare, il *catalogo* è il frutto di accordi istituzionali con Amministrazioni Locali per l'individuazione dell'offerta territoriale da promuovere per l'attrazione degli investimenti. Strumento di attuazione è il "Programma per la promozione e la messa in rete di strutture locali per il marketing territoriale", avviato da Sviluppo Italia nel 2001. Tale programma vede al momento coinvolte amministrazioni territoriali e agenzie locali con le quali sono state avviate, sulla base di

specifici protocolli d'intesa, le attività di raccolta dei dati sull'offerta territoriale e inserimento in uno specifico data base reso accessibile tramite internet.

Il contratto di localizzazione rappresenta, invece, un accordo di diritto privato tra Sviluppo Italia, Regione, enti locali e Impresa che risponde alla finalità di garantire certezza di tempi e costi, sicurezza e infrastrutture nei processi di attrazione e insediamento, prevedendo specifici impegni per i sottoscrittori, penali per le inadempienze e ristori per l'investitore.

A tali strumenti dovrà essere associato uno specifico strumento finanziario rivolto all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali nelle aree depresse, sullo schema delle leggi nn. 181/89 e 513/93 - interventi di reindustrializzazione di aree di crisi siderurgica – già nelle competenze di gestione di Sviluppo Italia.

In un'ottica di immediata sperimentazione del percorso operativo individuato, si è proceduto all'avvio di un progetto pilota relativo all'area di Lamezia Terme finalizzato all'attrazione di investimenti "esterni" che vede coinvolti, oltre a Sviluppo Italia, il Ministero delle Attività Produttive e le istituzioni locali. Tale progetto rientra nelle linee operative di collaborazione fissate nel protocollo di intesa siglato tra Sviluppo Italia e la Regione Calabria per la definizione di un piano organico di interventi a sostegno dello sviluppo produttivo ed infrastrutturale della regione.

E' altresì in corso di definizione una proposta operativa per l'attività di attrazione di investimenti nell'area Aquilana nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Attività Produttive, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sviluppo Italia, Regione Abruzzo, Provincia e Comune dell'Aquila finalizzato a salvaguardare e sviluppare il Polo dell'industria elettronica.

Nel filone delle nuove iniziative si inquadrano, poi, il supporto alla Regione Campania nell'attrazione di imprese ICT nell'ambito del Programma comunitario S.T.A.R.T. e le attività relative al Piano di marketing turistico del Comune di Catania e al Piano di Sviluppo Turistico del comprensorio della Comunità Montana dell'Alto Jonio Cosentino.

Con riferimento poi a specifiche iniziative dal lato della domanda di localizzazione, si segnala l'attività di assistenza e fornitura di servizi a 19 imprese estere, con un probabile insediamento di due investitori.

Si è proceduto, in collaborazione con ICE, Ministero degli Affari Esteri e Ministero delle Attività Produttive, all'analisi delle determinanti la domanda di investimenti in Europa che ha portato all'individuazione, attraverso interviste a 550 imprese di otto Paesi, delle motivazioni di investimento in alcuni importanti settori dell'industria e dei servizi.

Si segnala inoltre un'azione di partenariato in collaborazione con la Boeing, che ha condotto, in una sua prima fase progettuale, all'individuazione di 65 PMI e 19 istituti/centri di ricerca che svolgono

attività produttive e di sviluppo nel campo aerospaziale. La seconda fase mira a realizzare partnership nel campo della R&S e outsourcing di lavorazioni.

Si è infine concluso il progetto - “Laboratorio del Pensiero” - avviato in Campania in collaborazione con la Alcatel con lo sviluppo di otto applicazioni nel campo della telefonia mobile di terza generazione (UMTS).

3. L'area "Progetti"

L'Area "Progetti" ha il compito di progettare, promuovere e attuare iniziative, sia nel campo dei servizi reali, sia in campo finanziario, che si configurano come progetti sperimentali, o come interventi caratterizzati da una dimensione "trasversale", che intreccia competenze di diverse aree.

Nella fase della progettazione e promozione, l'Area dialoga prevalentemente con le Amministrazioni pubbliche in quanto l'obiettivo da raggiungere è il consenso di Ministeri, Regioni ed Enti locali sui programmi messi a punto da Sviluppo Italia, per ottenerne il cofinanziamento.

Nella fase attuativa l'Area si rapporta invece con le imprese, alle quali offre pacchetti integrati di servizi reali e strumenti di accompagnamento finanziario.

Poiché l'offerta di servizi reali è, di norma, delegata alle società territoriali, i progetti che l'Area gestisce a livello centrale sono caratterizzati da un forte connotato di innovatività: in altre parole si tratta di progetti sperimentali, che è opportuno testare prima di proporli, in caso di successo, a livello regionale.

In campo finanziario, l'azione dell'Area si distingue da quella dell'Area "Finanza" in quanto non prende in considerazione interventi rivolti a singoli operatori, ma promuove la costituzione di Fondi mobiliari chiusi e Fondi di garanzia, che vengono gestiti da apposite società, nelle quali Sviluppo Italia può avere una partecipazione di controllo, o di minoranza.

L'Area segue anche progetti in fase di completamento (Parchi letterari, Post-tutoraggio imprese giovanili, Incentivi alla cooperazione tra PMI in Calabria).

- Incubatori di imprese

Sviluppo Italia sta attuando un programma finalizzato alla creazione di nuove imprese ed al sostegno di imprese in fase di primo sviluppo attraverso una rete di Centri integrati per lo sviluppo dell'imprenditorialità, dotati di incubatori e di alcuni strumenti finanziari dedicati.

Il programma è finanziato principalmente dal Ministero delle Attività Produttive, ma i fondi stanziati a livello centrale hanno esercitato un significativo effetto leva, in ragione del quale in aggiunta a 119 milioni di Euro di contributi statali, il programma ha potuto beneficiare di 31 milioni di Euro concessi dalla Commissione Europea e di 11 milioni di Euro messi a disposizione dalle Regioni.

Sviluppo Italia dispone attualmente di una rete di 18 centri per l'incubazione d'imprese, in grado di ospitare aziende e di fornire a queste un'ampia gamma di servizi reali e finanziari.

Nel novembre del 2001 è diventato operativo l'incubatore di Sulmona (AQ) e nei primi mesi del 2002 sono entrati in attività gli incubatori di Foligno (PG) e Campiglia Marittima (LI), mentre è proseguita la realizzazione dei centri di Savona, Montalto Uffugo (CS), Salerno, Avezzano (AQ), Porto Torres (SS) e di un secondo incubatore a Trieste.

Sono in corso le verifiche per la migliore localizzazione degli ultimi sette incubatori finanziati dal Ministero delle Attività Produttive: uno in Valcamonica, tre in Sicilia, uno in Basilicata e due in Puglia.

La rete di incubatori del gruppo è destinata quindi ad accrescersi sino ad oltrepassare le 30 unità.

Gli incubatori in attività sviluppano 120.000 metri quadri di superficie utile, ai quali si aggiungerebbero i circa 60.000 mq. delle strutture in corso di realizzazione. La superficie media si aggira intorno ai 6.000 mq.

A tutt'oggi sono state insediate negli incubatori 665 imprese, per complessivi 4.500 posti di lavoro. Più in particolare nel centro-nord le imprese sono state 350, con quasi 2000 occupati, mentre nel Mezzogiorno sono state 315, con oltre 2.500 occupati.

Gli strumenti finanziari costituiti per sostenere le imprese insediate negli incubatori e quelle esterne, nei confronti delle quali l'incubatore svolge la funzione di centro-servizi, hanno consentito di attivare contributi e garanzie nei confronti di 41 imprese, nel periodo in esame.

In dettaglio, a 25 imprese sono state concesse le agevolazioni previste dal "Fondo incentivi agli investimenti delle imprese presenti negli incubatori", per complessivi € 1.643.300.

Mentre nell'interesse di 16 imprese sono state rilasciate garanzie da parte del Consorzio Garanzia Promozione Imprese.

Sono così saliti a 231 gli interventi finanziari complessivamente effettuati in connessione con la rete degli incubatori di imprese.

- Incentivi alla cooperazione

Al 31.12.2001 si è conclusa l'attuazione della Misura "Incentivi alla cooperazione fra PMI" rivolta alle imprese che operano in Calabria.

La Misura ha preso le mosse all'inizio del 1997; hanno manifestato interesse 238 imprese; di queste 40 hanno partecipato alla manifestazione Euragro II, organizzata dalla SPI a Settingiano (CZ), mentre 198 hanno presentato propri progetti per ottenerne il cofinanziamento.

Sono stati erogati contributi per un importo complessivo di € 2,3 milioni, a fronte di una spesa considerata ammissibile pari a € 4,6 milioni.

I progetti di cooperazione si sono proposti di norma l'obiettivo di sviluppare il fatturato e, più specificamente, la componente estera.

In due casi la cooperazione si è tradotta nella costituzione di nuove società.

- Programma post tutoraggio

E' proseguita fino al 31.12.2001 l'attuazione del programma di "Post-Tutoraggio", consistente nell'attività di sostegno, sotto forma di servizi reali, prestata da Sviluppo Italia alle Piccole Medie Imprese create con la legge 95/95 (ex legge 44/86) nelle aree geografiche appartenenti all'obiettivo 1 nei settori dell'industria e dei servizi.

I servizi forniti sono stati cofinanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro di una misura specifica riferita al QCS '94-'99.

L'intera dotazione finanziaria (pari a 16,9 miliardi di lire di spesa pubblica) è stata impiegata.

Sono stati predisposti 70 progetti/servizi con una partecipazione media di 28 imprese a progetto.

Su un bacino complessivo di 635 imprese giovanili potenzialmente coinvolgibili (industriali e di servizi operanti nell'ob.1), le imprese che hanno usufruito dei servizi sono state 467. Poiché ciascuna impresa ha usufruito di servizi diversi, complessivamente si sono registrate 1976 partecipazioni di imprese ai progetti di post-tutoraggio.

I progetti conclusi negli ultimi tre mesi del 2001 sono stati 5, hanno coinvolto 54 piccole imprese, per un valore di oltre 700 milioni di Euro. Tali servizi hanno riguardato il supporto all'azione commerciale, alla comunicazione, alla creazione della rete di vendita, all'internazionalizzazione e all'ottenimento della certificazione di qualità.

Il primo semestre 2002 è stato dedicato all'attività di rendicontazione al Ministero delle Attività Produttive.

- Programma di servizi alle imprese per la new economy

Su richiesta del Ministero dell'Industria (ora Ministero delle Attività Produttive), il CIPE ha stanziato 7,6 miliardi di lire, pari a 3,9 milioni di Euro, per il finanziamento della prima annualità del programma predisposto da Sviluppo Italia volto ad agevolare l'adozione di tecnologie digitali proprie nella new economy da parte delle PMI operanti nelle aree depresse.

Il programma prende origine dalla constatazione delle grandi potenzialità legate all'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e, al contempo, delle difficoltà per le piccole imprese di progettare ed attuare soluzioni utili e coerenti allo sviluppo del proprio

business. Sviluppo Italia si propone di intervenire fornendo un pacchetto integrato di servizi, dalla consulenza strategica alla soluzione tecnologica, sulla base di un progetto specifico di sviluppo elaborato in partnership con l'impresa.

Il contributo pubblico per la realizzazione del Programma è pari all'80% dei costi previsti, il restante 20% è a carico delle imprese (la percentuale a carico delle imprese sale al 25% se si fa riferimento ai costi diretti del servizio). Il servizio fornito a ciascuna impresa non potrà avere un costo superiore a 100.000 Euro (regola "de minimis").

Caratterizza il programma l'inserimento in azienda di una nuova giovane risorsa, opportunamente qualificata/selezionata, che viene dedicata al progetto per un periodo di 10 mesi.

L'esperienza ha dimostrato che nelle piccole e medie imprese l'imprenditore che dovrebbe dedicare al consulente parte del suo tempo viene spesso distolto da impegni più urgenti. La conseguenza è che l'intervento consulenziale affievolisce la sua efficacia, o aumenta il carico di incombenze sull'imprenditore e sul ristretto personale qualificato, traducendosi in un costo (non ammissibile a contributo) legato alla mancata loro presenza nelle attività operative.

Per dare soluzione al problema si è pensato di inserire in azienda una risorsa (junior professional) in possesso di adeguata preparazione di base sulle tematiche internet e in e-business, che sia presente fisicamente, partecipi all'attività operativa, sia motivato a trasferire le sue conoscenze, ma anche ad imparare come si applicano al caso concreto e che si muova con un impegno continuativo in una logica di progetto e di orientamento ai risultati.

Per l'azienda i vantaggi sono evidenti, potendo contare su una risorsa aggiuntiva per l'implementazione del programma di sviluppo e avendo la possibilità di inserire nell'organico una risorsa qualificata e testata sul campo.

Per il giovane che verrà selezionato, l'opportunità che si prefigura è di sicuro interesse, sia che al termine del periodo di inserimento l'azienda intenda assumerlo, sia che ciò non accada, perché in questo caso avrà comunque accumulato un bagaglio di esperienza concreta spendibile sul mercato.

Nel corso del periodo in esame il Ministero delle Attività Produttive ha assunto l'impegno di spesa a favore di Sviluppo Italia per la realizzazione del programma (dicembre 2001), è stato messo a punto il progetto esecutivo (rivisto alla luce dei forti cambiamenti avvenuti nel comparto della new economy) e siglato il relativo disciplinare tra Sviluppo Italia e il Ministero (luglio 2002).

Sono in corso le attività propedeutiche alla pubblicazione dei bandi.

- Parchi letterari

Sviluppo Italia ha completato l'attuazione della Sovvenzione Globale Parchi Letterari: un progetto che prevede la creazione e la messa in rete di Parchi letterari, allo scopo di promuovere turisticamente alcune aree del Mezzogiorno d'Italia non ancora sufficientemente valorizzate.

Fine dell'iniziativa era stimolare una domanda turistica tale da rendere possibile la creazione di nuova imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi al turismo ed il consolidamento delle realtà imprenditoriali già esistenti.

Il progetto in questione è stato cofinanziato dalla Commissione della U.E. con 17.950.000 EURO a valere sul fondo FESR, ai quali si aggiungono 11.360.000 di Euro di risorse nazionali pubbliche e private.

Il 2001 è stato l'anno di completamento delle attività operative, che si sono svolte nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti, e con il pieno impiego delle risorse stanziato, applicando per la prima volta e su larga scala al settore del turismo culturale le metodologie di creazione di nuova imprenditorialità già consolidate a livello societario.

Durante i primi mesi del 2002 è stata espletata la fase di raccolta dei dati finali sugli effetti indotti dal progetto e si è predisposta la rendicontazione finale alla Commissione della U.E., indispensabile ad ottenere il saldo del contributo comunitario, pari a € 3.590.000.

Nel mese di luglio 2002 la relazione finale con la relativa richiesta del saldo è stata inviata, per il tramite della Direzione generale del Turismo presso il MAP prima e del MEF poi, alla Commissione della U.E.

- Innovation Relay Centres – IRC -

Tale attività è gestita dall'Area Progetti soltanto dall'aprile 2002, in quanto essa in precedenza è stata seguita e sviluppata dall'Area Attrazione Investimenti esteri e Internazionalizzazione soppressa come area indipendente con ordine di servizio del 29 marzo 2002.

Il progetto *Innovation Relay Centres – IRC* - è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del V Programma Quadro. Gli Innovation Relay Centres sono Centri di Collegamento Italiani ideati e sostenuti dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Sono costituiti da consorzi – formati da imprese indipendenti, organizzazioni di consulenza tecnologica, agenzie di sviluppo, camere di commercio ed altri soggetti – allo scopo di svolgere un ruolo di promozione dell'innovazione e valorizzazione della ricerca.

In Italia esistono sette IRC, coordinati dal MURST, rivolti a gruppi di regioni contigue. Sviluppo Italia è partner in quattro di essi (IRC CIRCE, IRC IRIDE, IRC MEDIA INNOVATION, IRC

RECITAL).L'obiettivo principale dei Centri Comunitari presenti in Italia è di dare sostegno all'innovazione e alla cooperazione tecnologica transnazionale in Europa, attraverso servizi specializzati a supporto del business. I servizi degli IRC sono principalmente indirizzati alle PMI, agli istituti di ricerca, alle agenzie di innovazione, ai centri tecnologici e alle università per sostenere programmi di ricerca scientifica fortemente orientati al mercato.

Le attività realizzate dagli IRC consistono in informazione, analisi dei fabbisogni delle imprese (con particolare riferimento alle PMI), trasferimento di tecnologie, supporto alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale.. Il Progetto, nella sua prima versione per il biennio 2000-2002, si è concluso nel mese di marzo del corrente anno; esso, nella sua seconda versione, è stato rinnovato per il successivo biennio.

- Il programma S.T.A.R.T.

Sviluppo Italia, in qualità di organismo di gestione, è il soggetto responsabile della realizzazione del Programma S.T.A.R.T. "Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell'information e communication technology in Campania".

Il programma START, cofinanziato dalla U.E. nell'ambito delle Azioni Innovative del FESR, ha come obiettivo quello di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici nel settore dell'ICT nella Regione Campania, attraverso l'erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato ha come riferimento lo sviluppo di cluster territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell'ICT allo scopo di creare poli di attrazione e sviluppo regionale. Il programma intende quindi anche costruire e istituzionalizzare uno stretto rapporto di partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le grandi e piccole imprese, presenti o interessate a localizzarsi nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore dell'ICT.

Il programma è attualmente nella fase preliminare che permette di analizzare il sistema territoriale ICT e individuare e costruire il modello di intervento. Sulla base di una mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT, si arriverà alla definizione del modello di cluster applicabile sul territorio campano.

- Spinner

Spinner è la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito della programmazione Comunitaria 2000-2002 della Regione Emilia Romagna.

Ha un valore complessivo di 15,5 milioni di Euro ed è gestita da Sviluppo Italia in collaborazione con Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della Regione Emilia Romagna) e la Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).

L'obiettivo è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, attività di formazione e servizi specialistici (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettale e giuridico- legale).

La Sovvenzione Globale Spinner avviata nel settembre del 2000, attraverso un'intensa attività di promozione, ha coinvolto in questi 2 anni di attività 2000 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e laureandi che hanno presentato 869 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Delle 869 domande presentate sono stati approvati 170 piani di trasferimento tecnologico, 107 premi di laurea e 49 idee di impresa technology-based. Per 117 progetti è in corso l'iter di valutazione.

I progetti approvati riguardano principalmente le filiere della elettronica, della meccanica, dell'alimentare e della tutela ambientale.

La SG prevede anche due azioni sperimentali preposte, rispettivamente ,all'avvio di una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" ed alla sperimentazione di un percorso di "emersione dal lavoro irregolare".

- Funzione finanziamenti alle imprese

Nel periodo ottobre 2001 – settembre 2002, sono state sviluppate e realizzate le seguenti attività:

▪ Fondo Creaimpresa

Si tratta di uno dei cinque progetti approvati dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Creaimpresa è un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario. L'importo del fondo è pari a 13 miliardi di lire. (6.713.939,68 €). Il fondo è stato costituito con Artingiancassa e si attende la determinazione della Banca Europea degli Investimenti circa un proprio apporto che potrebbe raggiungere i 2,5 milioni di Euro.